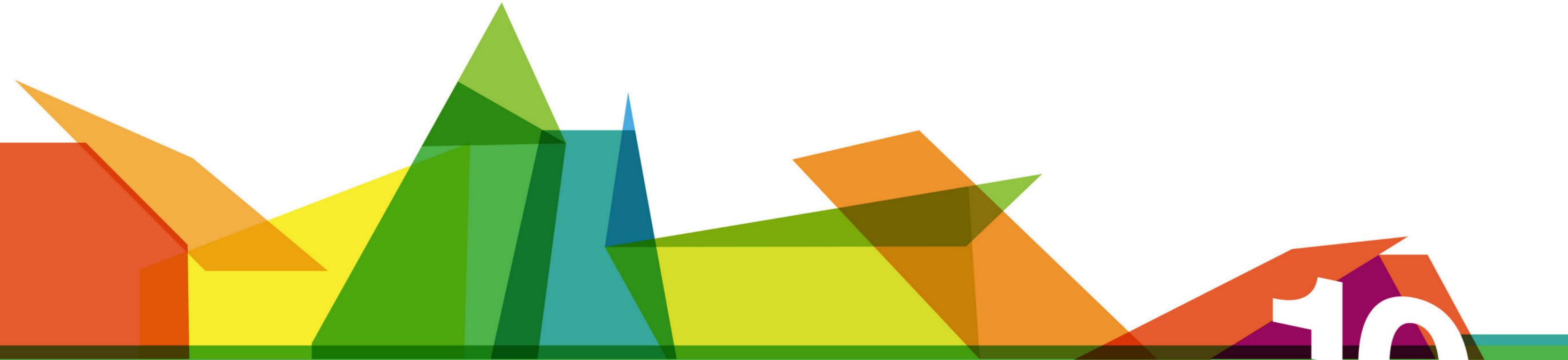


Nominare

L'importanza di un linguaggio plurale

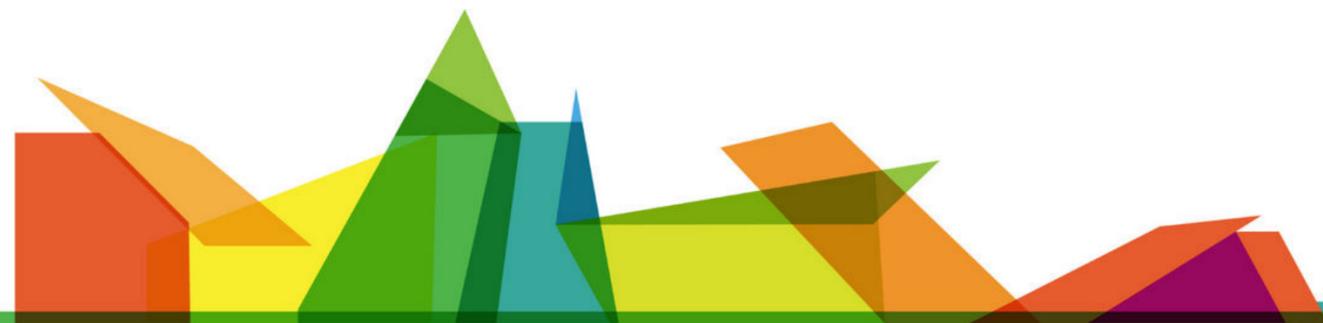
Alessia Tuselli

Ricercatrice Centro Studi Interdisciplinari di Genere, Università di Trento



Sommario

- Linguaggio: un dibattito polarizzato
- Tra "vezzi linguistici", "politicamente corretto" e "strumento di cambiamento": orientarsi
- Come parliamo e di cosa parliamo
- Resistenze e prospettive



 **morenasselice** 45s
Ma avvocatessa c'è sempre stato, perché avvocatata? Orribile!

 Sono arrabbiatissima con Accademia... accettare di stravolgere al "femminile" parole come assessora, sindaca, ministra, architetta, magistrata ed altre orripilanti parole? Dalla mia bocca non usciranno mai e poi mai queste parolacce, orribili a scrivere ed a pronunciare!
Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 13 min

 Da chi è composta questa sedicente Accademia? Da calzolari?
Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 12 min

 Siate più seri e difendete con forza la purezza della lingua italiana!
Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 11 min

 **marco.ferraro66** 37s
Io sono commercialista no commercialisto ...
Mi piace: 2

Reply to *_death_on_the_road_'s* comment
 **l'italiano. perché cambiarlo solo per capricci ? esiste il maschile usato come neutro e non è legato al genere.**

 Per quanto mi riguarda, non voglio essere chiamata architetta: il fatto di essere donna è secondario, sono una professionista. Architetta dà adito a battute che preferisco evitare. Se invece per le colleghe queste sono cose importanti, benissimo.
Mi piace · Rispondi · 52 min

 concordo. La parità non sta nel nome. Noi siamo Donne architetto e ne siamo fiere!
Mi piace · Rispondi · 34 min

 · 10 h
Sì, qui è tutto divertentissimo! Si ride per non "piangere"! @AccademiaCrusca attendiamo l'ingresso di "musicista" nei vocabolari 😂
2 · 1

 **Accademia Crusca** @AccademiaCrusca · 10 h
E perché mai? "Musicista", come tante altre parole che finiscono in -a per ragioni etimologiche, è già sia maschile che femminile. La differenza M/F, del resto, riemerge al plurale: I musicisti e LE musiciste.
2 · 2

In risposta a @AccademiaCrusca, @flavia_marzano e altri 7
Lo so bene, grazie. Era per ironizzare sulla patetica battaglia di talune cittadine Italiane.
12:21 - 26 feb 2018

 **andrewmaryreds** 16s
No no, guarda: io faccio parte di un gruppo di avvocati attivisti per i diritti lgbt+ però avvocatata veramente non si può sentire. Gli uomini quando ti chiamano avvocatata ridono sotto i baffi, è molto più efficace se ti definisci avvocato esattamente come loro: a sottolineare che io sono allo stesso livello tuo. Quando mi chiamano avvocatata di solito rispondo che l'unica che si chiama così è la Madonna.

MESSAGGIO adesso
Giancoso 2: "Schwa... asterischi... questi simboli sono impronunciabili, rendono l'italiano ridicolo e inutilmente complesso 🙄🙄"

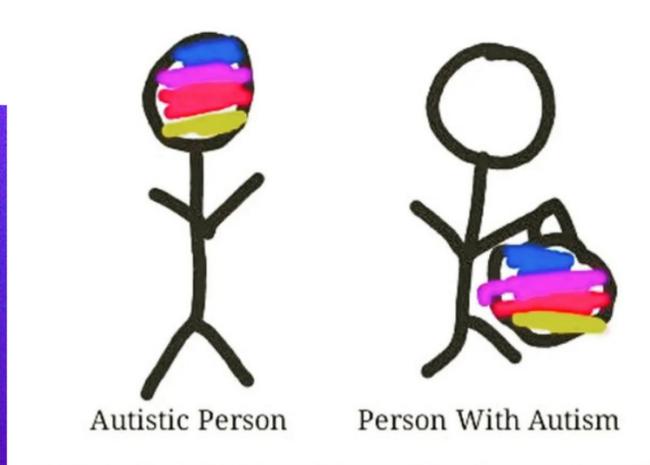
MESSAGGIO adesso
Giancoso 3: "Non si può superare la dicotomia maschile/femminile perché nella lingua italiana il neutro non esiste -.-"

MESSAGGIO adesso
Giancoso 1: "i cambiamenti linguistici tipo lo schwa non si possono imporre dall'alto 🙄🙄🙄🙄"



NON
sono solo parole

Quando la discriminazione di genere
passa attraverso la lingua.



**Superare il
binarismo
di genere**

Una piccola guida
per la lingua italiana

indig
communication

Pietre
Linguaggio

di Paolo Berizzi

Te la sbrighi bene, per essere una donna». «Lascia stare, sono cose da maschi». «Com'è che una carina come te è ancora single?». «Hai più palle tu di loro, peccato tu sia una donna». «Una donna deve mostrare rispetto». «Non fare la femminuccia». Sono alcune espressioni del sessismo quotidiano usate a casa e sul lavoro, in tutto il mondo, nei confronti dell'altra metà del cielo. Le ha raccolte un team di linguisti di Babel provenienti da dodici Paesi. E siccome, come si dice, tutto il mondo è paese, queste frasi le ritrovi, più o meno identiche, a ogni latitudine. Dalla sfera professionale a quella sentimentale, dall'abbigliamento al ruolo in società. Il patriarcato è duro a morire. pietre@repubblica.it

**Parità di genere, la svolta
nel linguaggio: il nuovo
vocabolario Treccani
registra il femminile di
nomi e aggettivi prima
del maschile**

di Oriana Liso



Like icons: heart, comment, share, bookmark

Piace a **pol_romano** e altri
brandobenifei Ministra, Eurodeputata, Assessora.

Il linguaggio è importante, le parole sono importanti e non c'è nulla di male nel permettere a tutte e tutti di sentirsi più rappresentati e di avere modelli di riferimento, senza imporre nulla a nessuno.

È per questo che sono vicino a Gaia Romani, Assessora ai Servizi Civici e Generali a Milano, che dopo aver annunciato un semplice cambio di targa sulla porta del suo ufficio sta ricevendo messaggi negativi da parte di chi evidentemente non ha molto da fare durante la giornata. È stato un gesto semplice ma che significa molto per tante giovani politiche e che ha tutto il mio supporto.

iem

**Perché declinare le
professioni al femminile
è più importante di quanto sembri**

Lingua come atto identitario

- Risultato e specchio di una certa cultura
- Spazio linguistico come spazio sociale, quindi mutevole nel tempo e nello spazio
- Nominare vuol dire far esistere le cose

1987

"Non solo parliamo una lingua, ma siamo parlati da essa"

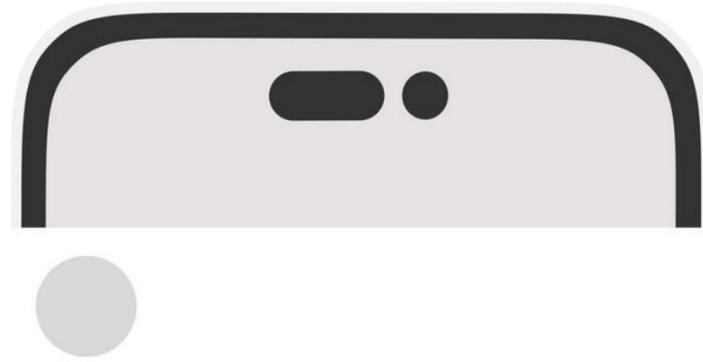
*Alma Sabbatini
Il sessismo nella lingua italiana*





"Chiamami così", Vera Gheno





LINGUAGGIO INCLUSIVO



Basta con questo
politicamente corretto



A noi donne non
servono queste cose

Ci sono cose
più importanti!

Si, ma per chi?



Come parliamo

- Parliamo al maschile: "**maschile sovraesteso**"
- Linguaggio androcentrico: l'uomo è il parametro attorno a cui si organizza l'universo linguistico. La parole "uomo" ha una doppia valenza, "maschi della specie" e "specie stessa".

Di cosa parliamo

- Linguaggio che rispecchia un preciso **sistema di potere**: patriarcale, abilità, razzista, omolesbobitransfobico
- Linguaggio parlato e visivo che è **parte fondamentale per la costruzione di stereotipi e pregiudizi** che limitano gli orizzonti di possibilità di quello che possiamo immaginare (es: professioni)

Di chi (non) parliamo

- Soggettività non maschili, non bianche, non etero, disabili ecc.. che **chiedono visibilità, riconoscimento, esistenza**

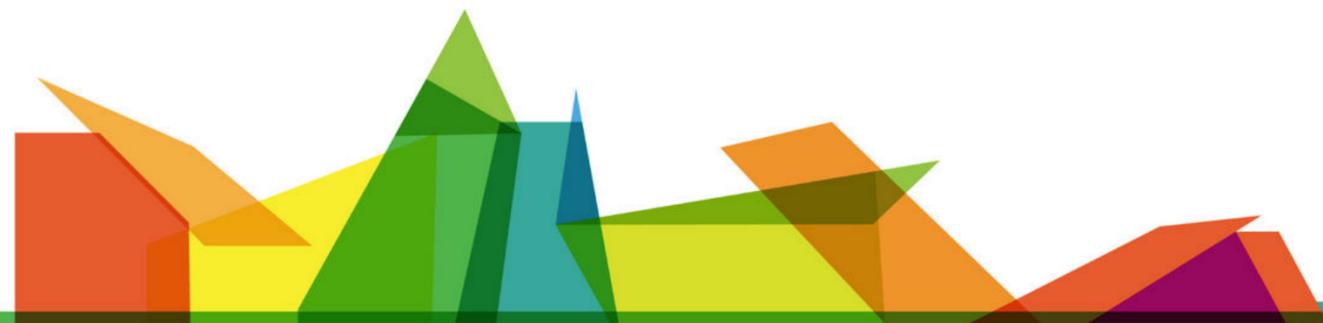


Linguaggio inclusivo: definizioni e...



Tentativo di comunicare nominando (e quindi facendo esistere) una molteplicità di soggetti, diversi. L'accento è sulle differenze che abitano la nostra società.

- Utilizzo dei femminili
- Espressioni o parole neutre (es: persone)
- Simboli (*, schwa, @)
- Utilizzo di una terminologia rispettosa dell'autodeterminazione di certe soggettività (es: persona con disabilità e non portatore di handicap)



... approccio critico al termine "inclusione"



*Inclusione: differenziazione fra **chi include** (i "normali", quelle soggettività incluse nel discorso) e chi **viene incluso** (i "diversi", quelle soggettività che deviano dalla norma)*



*Se facciamo riferimento alla **convivenza delle differenze** (Fabrizio Acanfora) superiamo la dualità normali/diversi.*

*Potremmo quindi parlare di **linguaggio aperto, plurale** che racconti di un **movimento di convivenza, da e verso il riconoscimento delle differenze che ci abitano**. Un movimento orizzontale, sottraendosi alla dicotomia chi include e chi viene incluso*



Le pratiche linguistiche che parlano contemporaneo

- **Utilizzo dei femminili**

Rappresentare la presenza delle donne in contesti e ambiti in cui storicamente sono state assenti significa renderle visibili e costruire immaginari possibili per le generazioni più giovani. **(NB: da non confondere con i nomi di "genere comune" che hanno unica forma per m/f, in questi casi basta declinare l'articolo es: commercialista)**

- **Espressioni o parole neutre (es: persone)**

Costruire le frasi in modo da non dover declinare le parole, e scegliere parole neutre (ad esempio: persone, chiunque, etc).

- **Simboli grafici o fonetici (*, schwa, @)**

La lingua italiana declina molte parole (pronomi, aggettivi e sostantivi) in base al genere della persona a cui si riferiscono.

Questo crea un problema quando dobbiamo rivolgerci a persone che non si identificano in uno dei due generi binari (maschile/femminile)

Le pratiche linguistiche che parlano contemporaneo

- **Utilizzo di una terminologia rispettosa dell'autodeterminazione di certe soggettività**

 di colore

 nera/o

 portatore
di handicap

 persona disabile/
con disabilità

 persona con/affetta
da autismo

 persona nello
spettro autistico

 un/una trans

 una persona trans

Rendere contenuto e contenitore accessibile e plurale: Il font "inconstant regular"

DIVERSI A CHI? UN ALLESTIMENTO ACCESSIBILE

L'allestimento della mostra "Diversi a chi?" è stato realizzato seguendo le buone pratiche in materia di accessibilità e offrendo informazioni fruibili senza discriminazioni abiliste e di genere. Grazie alla consulenza di Elia Zeno Covolan, membro di Al.Di.Qua. Artists, la prima associazione di categoria italiana fondata nel 2020 da artista con disabilità, sono stati curati alcuni aspetti funzionali all'allestimento: ancora fortemente sottovalutati, se valorizzati adeguatamente, questi possono garantire un accesso il più ampio possibile alla fruizione dei contenuti. Alcuni esempi sono la selezione e l'utilizzo del font nelle grafiche, l'altezza delle opere esposte, caratteristiche che permettono la costruzione di un allestimento inclusivo ed accessibile in tutte le sue diverse fasi: progettazione, logistica, comunicazione, conclusione, rendendo lo spazio inclusivo alle persone con disabilità e/o alle persone neurodivergenti (spettro autistico, ADHD, ecc.).

Il font usato per questo allestimento è Inconstant Regular, ideato e sviluppato dal designer norvegese Daniel Brokstad. Di base a New York, Brokstad ha creato un «sans-serif coerentemente-incoerente-e-non-così-regolare», come lui stesso lo definisce, trovando una soluzione all'accessibilità di lettura acccontentando le esigenze estetico-tipografiche di chi fa design senza sacrificare leggibilità e accessibilità. Brokstad ha lavorato sull'irregolarità delle forme, in modo tale da rendere i singoli glifi ben distinguibili tra loro, e ha disegnato tre diversi set stilistici, in modo da poter adattare il font a diverse esigenze grafiche. Inconstant Regular è disponibile gratuitamente. Lo si può scaricare ai seguenti link e adoperare liberamente, sia per progetti personali che commerciali.

<https://www.nothingcomicalaboutdyslexia.com/inconstant-regular>

<https://danielbrokstad.com/Inconstant-Regular>





Autistic Person



Person With Autism

**Quando un aggettivo diventa un
sostantivo si identifica la persona con
quella sua caratteristica**

Alessia Tuselli
alessia.tuselli@unitn.it



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



CENTRO STUDI
INTERDISCIPLINARI DI GENERE



Con il patrocinio di

ICOM
international
council
of museums
Italia

ANMS
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MUSEI
SCIENTIFICI



Sustainability Partner

LAVAZZA
GROUP

Special Sponsor



Finanziato dall'Unione Europea -
Next Generation EU



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

10
MUSE